

il caso Ulteriore disservizio per gli utenti e la decisione ufficiale dovrebbe arrivare nei prossimi giorni

Poste: consegna a giorni alterni anche per i giornali

Mondovì e Bene Vagienna "salve" dal provvedimento, ma Ceva, Dogliani e Carrù saranno penalizzate

MONREGALESE

(m.c.) - A partire probabilmente già dai primi giorni di luglio in numerosi centri del Monregalese, del Fossanese, del Cebano e della Langa i giornali non verranno più recapitati quotidianamente, ma anche la consegna dei prodotti editoriali verrà invece "uniformata" al piano a "giorni alterni" che già riguarda la posta "generica". Secondo alcune indiscrezioni infatti si starebbe per siglare un accordo tra gli editori della Fieg e Poste Italiane che porterà appunto ad un nuovo cambiamento nella distribuzione dei prodotti editoriali. Per i quotidiani, nei paesi interessati dal provvedimento,



to, sarà possibile ritirare la propria copia in edicola nei giorni in cui non è prevista la consegna a domicilio, visto che il piano prevede il passaggio dei postini il lunedì, il

mercoledì e il venerdì la prima settimana, il martedì e il giovedì la settimana seguente e così via. Il provvedimento di carattere nazionale riguarda nello specifico circa 130 Comuni del Cuneese, ma in particolare sarebbero il Monregalese ed il Cebano ad essere maggiormente penalizzati perché composti da piccoli centri con bassa densità abitativa. Nei mesi scorsi, forti dell'accordo provvisorio siglato proprio tra Poste Italiane e Fieg, il problema non si era posto e la consegna quotidiana dei giornali sembrava essere "salva"; i fatti degli ultimi giorni però hanno rimesso tutto in discussione. Come detto, la decisione riguarda molto da vicino sia i quotidiani, sia i settimanali (come L'Unione Monregalese), che a questo punto, sempre nei centri interessati dal provvedimento, una settimana sì ed una settimana no non verrebbero più recapitati a casa il mercoledì, ma soltanto il giorno successivo. In questo scenario che ancora una volta comporterà un ulteriore

disservizio per molti utenti, le notizie buone riguardano paesi come Mondovì, Chiusa Pesio, Peveragno e Bene Vagienna, esonerati dalla decisione e quindi in grado di assicurare ancora la consegna dei giornali a casa nei giorni prestabiliti. Situazione invece decisamente più complicata per quanto riguarda Comuni come Ceva, Carrù e Dogliani inseriti, almeno per ora, nell'elenco provvisorio della consegna a giorni alterni anche dei giornali. «I Comuni interessati da questa decisione nel Cuneese inizialmente sarebbero dovuti essere 203 e sono stati ridotti a 130 e questo sicuramente è un dato positivo - spiega il segretario di Uil Poste, Stefano Dho -. Su Monregalese, Cebano e Langa però la situazione è più difficile, perché gran parte delle "riduzioni" riguardano proprio centri di quei territori. Dal punto di vista sindacale comunque siamo abbastanza tranquilli: i posti dei lavoratori a tempo indeterminato infatti non sono in discussione, verranno però diminuiti i posti a tempo determinato, come era già stato decretato dal "piano" di Poste Italiane alla fine del 2015». La decisione ufficiale riguardante la consegna a giorni alterni dei prodotti editoriali non è ancora stata presa, ma molto probabilmente diventerà realtà già mercoledì 22 giugno, quando è prevista la riunione sindacale generale a Roma. Dopo il raggiungimento dell'accordo verrà anche divulgato l'elenco definitivo dei Comuni interessati dal provvedimento.

Cittadini di serie B?

Questa trovata della corrispondenza consegnata a giorni alterni sta rivelando una sconcertante telenovela, con ripercussioni a pioggia sui piccoli centri, penalizzati in un servizio che altri - che vivono in agglomerati più popolosi - invece vedono soddisfatto con i consueti criteri di ragionevolezza... quotidiana. In proposito si era già mossa l'Unione europea richiamando al dovere di ottemperare ad un servizio universale della posta, senza discriminazioni. Ma i tempi dei contenziosi e dei richiami sono lunghi e complessi. Così le decisioni prese vanno ad effetto. Con buona pace della politica, anche nostrana, che sta piuttosto a guardare, pressoché impotente ad intervenire. Adesso tocca ai giornali, con la soluzione tutta da capire delle copie in abbonamento da andare a ritirare in edicola. E nei paesi dove l'edicola non c'è? E gli anziani che non si possono muovere da casa? Ma che Italia è mai questa?

dir

zona franca

ebi

E adesso Torino è appesa all'Appendino

(Sull'aria di "Piemontesina bella")

Addio Torino operaia, austera eppur gaia, sabauda e anche no. Con Grillo ed il neo Casaleggio sarà meglio o peggio? Per ora non so... Niente da far, si vuol cambiar; ed ha un amaro sapor la sconfitta che pesa sul cuor.

Ricordi quelle ere finite con Fassino? Or spunta l'Appendino coi Cinque Stelle sul Po. Dal Tevere la Raggi stravince su Giacchetti, e sono due sgambetti per Renzi e il suo Pd...

